



cherry
bank

Politica di sostenibilità

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 04/12/2023

SCHEDA ANAGRAFICA DEL DOCUMENTO:

Tipologia Documento:	Politica
Denominazione:	Politica di sostenibilità
Funzione responsabile del Documento:	U.O. Sostenibilità
Destinatari della normativa:	Tutte le unità organizzative coinvolte
Principali funzioni coinvolte nel processo:	<ul style="list-style-type: none"> • Area Finance • Area Marketing e comunicazione • Funzione Risk Management • Funzione Compliance & AML • U.O. Gestione Risorse Umane
Principale normativa interna correlata:	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 • Regolamento generale • Politica Diversity, Equity and Inclusion • Risk Appetite Framework
N° versione e data ultimo aggiornamento:	Versione n°1 (nuova emanazione) del 04/12/2023
Normativa abrogata:	n/a
Rilevanza del documento ai fini D.lgs. 231/2001	Sì
Esame preliminare del documento da parte della funzione Compliance&AML	Sì

SOMMARIO

1. OBIETTIVI E GESTIONE DEL DOCUMENTO	1
1.1 OBIETTIVI DEL DOCUMENTO.....	1
1.2 DESTINATARI DEL DOCUMENTO.....	1
1.3 GESTIONE DEL DOCUMENTO	1
1.4 RIEPILOGO AGGIORNAMENTI	2
2. NORMATIVA, PRINCIPI E STANDARD DI RIFERIMENTO	3
2.1 NORMATIVE EUROPEE	3
2.2 NORMATIVE NAZIONALI	3
2.3 ACCORDI, PRINCIPI e STANDARD INTERNAZIONALI.....	3
3. DEFINIZIONI	5
4. GLI IMPEGNI DI SOSTENIBILITÀ DI CHERRY BANK.....	6
4.1 IL PILASTRO CHERRY PLANET	6
4.2 IL PILASTRO CHERRIES	6
4.3 IL PILASTRO CHERRY CORE	7
5. RUOLI E RESPONSABILITÀ.....	8
5.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
5.2 AMMINISTRATORE DELEGATO.....	8
5.3 COLLEGIO SINDACALE.....	8
5.4 ORGANISMO DI VIGILANZA 231/01	8
5.5 COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ	8
5.6 COMITATO DIREZIONALE DI SOSTENIBILITÀ.....	9
5.7 FUNZIONE RISK MANAGEMENT	9
5.8 FUNZIONE COMPLIANCE & AML	9
5.9 AREA FINANCE	9
5.10 U.O. SOSTENIBILITÀ	10
5.11 AREA MARKETING & COMUNICAZIONE	10
5.12 U.O. GESTIONE RISORSE UMANE.....	10
5.13 AREE E BUSINESS UNIT AZIENDALI	11

1. OBIETTIVI E GESTIONE DEL DOCUMENTO

1.1 OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Il presente documento (nel seguito anche "la Politica") definisce i **principi cardine** e gli **impegni di sostenibilità** adottati da Cherry Bank (nel seguito anche "la Banca"), dettagliando altresì la struttura di governance correlata a tali principi e impegni.

La Politica si inserisce in un **contesto normativo nazionale e internazionale** in continua evoluzione, caratterizzato da una crescente attenzione alle tematiche di sostenibilità. Questa attenzione si manifesta attraverso l'adozione di nuove direttive da parte dell'Unione Europea, come ad esempio la *Corporate Sustainability Reporting Directive* (o anche "CSRD") riguardante la rendicontazione di sostenibilità, e attraverso un crescente interesse da parte dei regolatori per le questioni legate alle dimensioni *Environmental, Social, e Governance* (ESG), come dimostrato dalle aspettative espresse dalla Banca di Italia in merito alle questioni ambientali. Per ulteriori dettagli sul contesto normativo di riferimento, si rimanda al paragrafo 2 del documento.

In particolare, gli **scopi** della presente Politica sono:

- formalizzare l'approccio e l'impegno di sostenibilità della Banca, illustrandone la visione attraverso le direttrici di impegno già richiamate nella rendicontazione e nel Piano di sostenibilità e richiamati nel paragrafo 4 del presente documento. La Politica permette, inoltre, di comunicare le responsabilità ESG che la Banca intende assumere nei confronti dei propri stakeholder sia interni sia esterni;
- definire i ruoli e le responsabilità nel quadro della corporate governance della Banca, delineando chiaramente gli attori coinvolti sui temi legati alla sostenibilità;
- identificare le normative ed i principi di riferimento che guidano le decisioni ESG della Banca, mappando le leggi e i regolamenti rilevanti a livello nazionale ed internazionale, nonché considerando l'adesione a principi e standard volontari globalmente riconosciuti con l'obiettivo di mantenere un approccio proattivo alla sostenibilità nel continuo;
- promuovere e consolidare la cultura della sostenibilità sia all'interno della Banca sia al suo esterno.

1.2 DESTINATARI DEL DOCUMENTO

Il presente documento si rivolge a tutta la struttura organizzativa della Banca, nonché agli *stakeholder* esterni (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo: *partner* commerciali, clienti, fornitori).

1.3 GESTIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato. L'Amministratore Delegato sottopone al Consiglio di Amministrazione, su indicazione delle funzioni responsabili della redazione, eventuali esigenze di aggiornamenti che si rendano necessarie per modifiche al contesto normativo e/o organizzativo.

Le responsabilità delle fasi del processo di gestione sono così declinate:

REDAZIONE	VALIDAZIONE	APPROVAZIONE	PUBBLICAZIONE	DIVULGAZIONE
U.O. Sostenibilità con il supporto della U.O. Sviluppo Organizzativo	Amministratore Delegato sentito il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	Consiglio di Amministrazione	U.O. Sviluppo Organizzativo	Area Marketing e Comunicazione

La presente Politica è stata oggetto di condivisione con la Funzione Compliance & AML che ne ha vagliato la conformità rispetto alla disciplina di riferimento.

Le funzioni responsabili della redazione si occupano di proporre emendamenti alla Politica agli organi preposti alla validazione e alla approvazione, laddove si dovessero rendere necessarie modifiche in seguito a cambiamenti significativi del contesto interno ed esterno.

1.4 RIEPILOGO AGGIORNAMENTI

VERSIONE	DATA AGGIORNAMENTO	CONTENUTO AGGIORNAMENTI
Versione n. 1	04/12/2023	Nuova emanazione

2. NORMATIVA, PRINCIPI E STANDARD DI RIFERIMENTO

Le principali normative, principi e standard relativi alla sostenibilità, che hanno guidato la redazione della presente Politica sono i seguenti:

2.1 NORMATIVE EUROPEE

- **Piano d'Azione europeo per la Finanza Sostenibile (2018)**: iniziativa della Commissione Europea che mira a riorientare i flussi di capitale verso un'economia più sostenibile, a integrare la sostenibilità nelle decisioni di investimento e a gestire i rischi finanziari legati ai cambiamenti climatici e ai problemi di natura socioeconomica. Questo Piano d'Azione è basato su raccomandazioni di un gruppo di esperti ad alto livello sulla finanza sostenibile e pone le basi per il loro sviluppo integrato nella politica finanziaria dell'UE;
- **Regolamento (UE) 2019/2088** relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari: comunemente noto come Regolamento sulla divulgazione SFDR (**Sustainable Finance Disclosure Regulation**), è una parte chiave degli sforzi dell'Unione Europea per promuovere la finanza sostenibile; stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza in tema di integrazione dei rischi di sostenibilità e di considerazione degli effetti negativi sulla sostenibilità nei processi decisionali in materia di consulenza sugli investimenti e di gestione dei portafogli;
- **Regolamento (UE) 2020/852** relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (**Regolamento Tassonomia UE**): atto legislativo dell'Unione Europea adottato nel 2020 con l'obiettivo di stabilire un quadro per facilitare gli investimenti sostenibili. Questo regolamento è una parte fondamentale degli sforzi dell'UE per guidare il finanziamento verso un'economia più sostenibile e per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici;
- **Direttiva 2022/2464** che modifica la direttiva 2013/34/UE, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE (**Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD**): nuova Direttiva europea in materia di rendicontazione di sostenibilità, che modifica la precedente Direttiva in vigore (cosiddetta NFRD) e introduce nuove regole per il reporting di sostenibilità di un'impresa ed amplia il perimetro dei soggetti tenuti a redigere un'informativa di sostenibilità, oltre ad avere l'obiettivo di rendere maggiormente uniformi e comparabili le pratiche di rendicontazione di sostenibilità delle imprese.

2.2 NORMATIVE NAZIONALI

- **Decreto Legislativo 245/16 Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014**: riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni;
- **Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali della Banca di Italia (2022)**: indicazioni condivise dalla Banca d'Italia rivolte agli intermediari bancari e finanziari vigilati con lo scopo di sensibilizzare gli intermediari verso la dovuta considerazione dei rischi climatici e ambientali nelle principali attività aziendali.

2.3 ACCORDI, PRINCIPI e STANDARD INTERNAZIONALI

- **Agenda 2030 delle Nazioni Unite (UN) per lo Sviluppo Sostenibile (2015)**: il piano d'azione globale adottato dalle Nazioni Unite che comprende 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), i quali, insieme ai loro sottostanti 169 target specifici, mirano ad affrontare una vasta gamma di sfide globali, tra cui la povertà, la fame, la salute, l'educazione, la giustizia sociale, la parità di genere, l'accesso all'acqua pulita, l'azione per il clima e la sostenibilità ambientale;
- **Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (2016)**: adottato il 12 dicembre 2015 durante la 21ª Conferenza delle Parti (COP21) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) tenutasi a Parigi, è entrato in vigore il 4 novembre 2016;
- **Standard Global Reporting Initiative – GRI (dal 2016)**: un insieme di linee guida e standard internazionali per la rendicontazione sulla sostenibilità. Forniscono un quadro di riferimento

che le organizzazioni possono utilizzare per comunicare l'impatto delle loro attività su temi quali il clima, i diritti umani, la governance e il benessere sociale;

- **European Sustainability Reporting Standards – ESRS (2023)**: nuovi standard europei per la rendicontazione di sostenibilità elaborati dallo European Financial Reporting Advisory (EFRAG), l'ente di natura tecnica, non politica, che si occupa dei principi contabili a livello europeo. La versione definitiva dei nuovi standard di sostenibilità è stata adottata a luglio 2023.

3. DEFINIZIONI

Rendicontazione di sostenibilità: processo mediante il quale le imprese soggette ad obbligo includono nella relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione;

Questioni di sostenibilità: fattori ambientali, sociali (compresi i fattori relativi ai diritti umani) e di governance rilevanti per l'impresa;

Dimensioni ESG: l'acronimo ESG deriva dalle parole "Environmental" (Ambientale), "Social" (Sociale) e "Governance" (Governance). Esso è usato nel settore finanziario per riferirsi ai criteri utilizzati nella valutazione della sostenibilità di un'azienda o dei suoi prodotti, influenzando la valutazione generale dell'ente:

- il criterio "Ambientale" fa riferimento a tutte le azioni e i progetti intrapresi dalle aziende per minimizzare la loro impronta ecologica e l'impatto sul territorio;
- il criterio "Sociale" riguarda le scelte e le attività di un'azienda che influenzano la società;
- il criterio "Governance" si riferisce alla struttura e gestione aziendale, includendo la composizione del Consiglio di Amministrazione e dei vertici aziendali, la struttura retributiva, la proprietà dell'azienda, nonché aspetti legati all'etica, la trasparenza e l'approccio verso il contrasto della corruzione;

Analisi di materialità: processo utilizzato dalle organizzazioni, in particolare dalle aziende, per identificare, valutare e dare priorità agli argomenti o ai temi ESG che sono più rilevanti e significativi sia per l'organizzazione stessa sia per i suoi *stakeholder*. Tale analisi è necessaria per la rendicontazione delle performance di sostenibilità della Banca;

Piano di sostenibilità: documento strategico sviluppato dalla Banca per definire e guidare le sue iniziative e le sue attività legate alla sostenibilità. Il piano ha lo scopo di integrare pratiche sostenibili nel *core business* dell'organizzazione e di monitorare i progressi verso obiettivi specifici di sostenibilità a breve, medio e lungo termine;

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: insieme di 17 obiettivi globali adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come parte dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Questi obiettivi, insieme ai loro sottostanti 169 target specifici, mirano ad affrontare una vasta gamma di sfide globali, tra cui la povertà, la fame, la salute, l'educazione, la giustizia sociale, la parità di genere, l'accesso all'acqua pulita, l'azione per il clima e la sostenibilità ambientale.

4. GLI IMPEGNI DI SOSTENIBILITÀ DI CHERRY BANK

Cherry Bank si impegna sin dalla sua nascita a **integrare la sostenibilità** nel proprio **modello operativo** e di **business**, nonché a realizzare **iniziative** e **progetti** in **ambiti sociali, ambientali** e di **governance**.

Le **fondamenta della strategia ESG** della Banca poggiano sull'**analisi di materialità**, un processo che identifica e aggiorna le **questioni di sostenibilità** rilevanti per la Banca. Questa analisi viene eseguita periodicamente, in conformità alle normative europee e seguendo le indicazioni dei più accreditati standard internazionali di rendicontazione di sostenibilità.

Le questioni di sostenibilità individuate mediante l'Analisi di materialità costituiscono la base per l'elaborazione del **Piano di Sostenibilità pluriennale**, grazie al coinvolgimento delle funzioni di supporto e di controllo e delle business unit aziendali che contribuiscono a stabilire un insieme di impegni tangibili e di iniziative che fungono da *roadmap* strategica. L'avanzamento verso gli obiettivi prefissati è monitorato annualmente attraverso specifici indicatori di performance.

La strategia ESG così delineata viene declinata in **tre ambiti di impegno**, che costituiscono i pilastri della **Politica di sostenibilità**: il pilastro Cherry Planet, il pilastro Cherries e il pilastro Cherry Core.

4.1 IL PILASTRO CHERRY PLANET

Nel suo modello operativo, Cherry Bank si impegna a integrare **pratiche attente all'ambiente** e al **contesto sociale** circostante, mirando a creare un **equilibrio** tra **rendimenti economici** e **responsabilità sociale e ambientale**.

La Banca pone l'accento su una **gestione sostenibile delle risorse economiche, finanziarie e materiali**, cercando di rispondere in modo responsabile alle sfide ambientali e sociali nel contesto in cui opera. Anche attraverso lo strumento della **rendicontazione di sostenibilità**, Cherry Bank ha iniziato a monitorare gli impieghi di materiali, i consumi energetici derivanti dal funzionamento operativo delle sedi e le relative emissioni di gas climalteranti.

Uno degli obiettivi principali della Banca riguarda l'orientamento progressivo delle proprie **politiche creditizie** e di **investimento**, nonché dei **prodotti** e **servizi associati**, verso un'economia verde, circolare e focalizzata sullo sviluppo sostenibile.

Inoltre, Cherry Bank mira a generare **effetti positivi sulle comunità** e sui **territori in cui opera**, considerando essenziale la collaborazione con persone e imprese. Grazie a iniziative sociali e culturali, in partenariato con associazioni del Terzo Settore, università e altri partner, Cherry Bank si impegna a stimolare un cambiamento positivo nel panorama socioeconomico locale e nazionale.

4.2 IL PILASTRO CHERRIES

La Banca adotta un approccio centrato sull'individuo in ogni aspetto della sua operatività. Definirsi una "**Human Bank**" implica che la sua **strategia** e **crescita** sono progettate tenendo in considerazione il **benessere** e la **soddisfazione** dei suoi **collaboratori**, ovvero le "cherries".

Cherry Bank ritiene che **valorizzare i dipendenti** sia fondamentale per stabilire relazioni costruttive con i clienti e avere un impatto positivo nel contesto in cui opera; per questo, la Banca ritiene che garantire il **benessere** delle **proprie risorse umane** sia cruciale per instaurare fiducia e potenziare il loro coinvolgimento professionale. Questa attenzione si manifesta, in particolare, attraverso processi di ascolto delle esigenze professionali e personali dei dipendenti e attraverso la previsione di piani di benefit e welfare coerenti con le aspettative della popolazione aziendale.

Attraverso un **piano formativo strutturato**, l'obiettivo di Cherry Bank è fornire formazione specifica per **sviluppare le competenze essenziali** al contesto lavorativo; la formazione punta allo sviluppo individuale e collettivo dei collaboratori, promuovendo programmi che valorizzino ogni membro aziendale e incoraggiando la condivisione delle competenze e delle conoscenze acquisite.

Una pietra miliare dell'impegno di Cherry Bank nel creare un **ambiente lavorativo equo e accogliente** è il percorso sulla **diversità equità e l'inclusione** (DE&I), i cui principi sono formalizzati nella "Politica di Diversity Equity & Inclusion" alla quale si rimanda; l'intento di questo percorso è di

promuovere un ambiente lavorativo in cui ogni collaboratore possa riconoscersi, assicurando un clima lavorativo che rispetti e valorizzi le peculiarità di ciascuno.

4.3 IL PILASTRO CHERRY CORE

Cherry Bank si impegna ad operare seguendo **principi di eticità e integrità**, mirando a generare **valore condiviso** e **assicurando** che gli **stakeholder**, come azionisti, clienti, fornitori e partner commerciali, beneficino in maniera **trasparente** del valore generato dal business della Banca.

Alla base delle proprie attività, Cherry Bank dispone di un **robusto sistema etico** che consiste in un insieme di **politiche e regole** in **continua evoluzione**, allineato alle migliori prassi in materia e rispettoso delle norme che il contesto legislativo pone. L' integrità di Cherry Bank è altresì assicurata dal **Codice Etico** e dal **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01**, i quali definiscono le linee guida comportamentali per i collaboratori, nonché da numerose politiche e procedure interne che forniscono indicazioni specifiche ai membri degli organi amministrativi, ai dipendenti e a tutti coloro che lavorano per Cherry Bank.

In Cherry Bank viene riconosciuta l'importanza della **tecnologia informatica** come pilastro fondamentale per il suo sviluppo organizzativo e per la creazione di una relazione di valore con i propri *stakeholder*; di conseguenza, la Banca ha deciso di investire in strumenti tecnologici all'avanguardia e sicuri, con l'obiettivo di soddisfare le esigenze dei clienti, posizionare Cherry Bank come un fornitore bancario innovativo a livello nazionale e garantire la massima sicurezza in tutte le transazioni e applicazioni online.

Infine, la Banca si impegna a sostenere il **benessere sociale** ed **economico del territorio**, elaborando soluzioni finanziarie su misura per le imprese e la comunità locale. Essa promuove iniziative di **educazione finanziaria** mirate ad arricchire la cultura economica della società. Per raggiungere tale scopo, l'azienda ha lanciato vari progetti che offrono strumenti e opportunità, mirando a un accesso più equo e inclusivo ai servizi finanziari e all'istruzione in questo settore.

Per approfondimenti sulle questioni di sostenibilità che afferiscono ai succitati **tre pilastri** si rimanda all'ultima versione della **rendicontazione di sostenibilità** pubblicata nell'apposita sezione del sito internet aziendale: <https://www.cherrybank.it/sostenibilita/>.

5. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Sono di seguito definiti i **ruoli** e le **responsabilità** in merito alla **governance di sostenibilità** di Cherry Bank.

5.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di Cherry Bank:

- definisce ed approva gli obiettivi per la gestione dei rischi anche in materia di sostenibilità (ESG);
- esamina e approva il Piano di sostenibilità e le linee strategiche ESG, convalidando il progresso nell'implementazione e nell'efficacia delle iniziative ESG verso gli obiettivi stabiliti;
- nella definizione delle strategie aziendali, tiene in considerazione gli obiettivi di finanza sostenibile e l'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali;
- esamina e approva le Politiche della Banca in materia di sostenibilità;
- esamina e approva il Codice Etico e tutti i documenti rilevanti in materia di responsabilità ed etica di impresa;
- definisce i sistemi retributivi coerenti con gli obiettivi e i valori aziendali, ivi inclusi gli obiettivi di finanza sostenibile;
- esamina ed approva l'analisi di materialità;
- esamina ed approva, nell'ambito della definizione e dell'attuazione della strategia aziendale, la tolleranza ai rischi di sostenibilità che possono influenzare l'attività della Banca, anche tenendo in considerazione le «Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali» della Banca di Italia;
- esamina e approva la rendicontazione di sostenibilità.

5.2 AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato di Cherry Bank:

- definisce e propone al Consiglio di Amministrazione il Piano di sostenibilità della Banca in coerenza con il Piano Strategico;
- definisce e propone al Consiglio di Amministrazione gli obiettivi per la gestione dei rischi anche in materia di sostenibilità (ESG);
- esamina le relazioni periodiche presentate dalle funzioni aziendali di controllo che includono anche temi in materia di sostenibilità (ESG);
- garantisce il raggiungimento degli obiettivi ESG definiti nelle strategie di sostenibilità, supervisionando e valutando le azioni da implementare.

5.3 COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza e sulla corretta applicazione delle disposizioni normative vigenti in materia di rendicontazione di sostenibilità.

5.4 ORGANISMO DI VIGILANZA 231/01

L'Organismo di Vigilanza 231/01 è responsabile del funzionamento e dell'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato per prevenire i reati rientranti nel perimetro definito dal D. Lgs. 231/01.

5.5 COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Il Comitato endo-consiliare Controllo, Rischi e Sostenibilità (nel seguito anche "CCRS") supporta il Consiglio di Amministrazione in merito alle questioni di sostenibilità e valuta preliminarmente al Consiglio di Amministrazione:

- l'analisi di materialità per la rendicontazione di sostenibilità;

- le politiche della Banca in materia di sostenibilità;
- la rendicontazione di sostenibilità.

5.6 COMITATO DIREZIONALE DI SOSTENIBILITÀ

Il Comitato direzionale di sostenibilità è un gruppo di lavoro inter-funzionale che si incontra periodicamente al fine di coordinare l'implementazione degli impegni di sostenibilità della Banca, fungendo anche da punto di riferimento per le altre funzioni aziendali in materia di sostenibilità:

- individua e valuta le iniziative finalizzate al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, presentandole al CCRS e, quindi, al CdA attraverso il Piano di sostenibilità;
- supervisiona l'implementazione e l'efficacia delle iniziative individuate a Piano, attraverso il coordinamento e la comunicazione con i referenti delle funzioni aziendali;
- coordina e partecipa al processo di redazione della Politica di sostenibilità, preventivamente alla presentazione al CCRS e al CdA;
- esamina i risultati dell'analisi di materialità preventivamente alla presentazione al CCRS e al CdA;
- supervisiona le attività riguardanti la redazione della rendicontazione di sostenibilità ed esamina l'elaborato preventivamente alla presentazione al CCRS e al CdA.

Sono membri permanenti del Comitato direzionale di sostenibilità i responsabili delle Aree Finance, Marketing e Comunicazione, Organizzazione, ICT & HR, della Funzione Risk Management e della Funzione Compliance & AML.

5.7 FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La funzione Risk Management:

- svolge un ruolo di coordinamento delle attività che caratterizzano i processi di individuazione, misurazione e gestione dei rischi ESG nonché dei percorsi evolutivi e di consolidamento volti alla piena integrazione di tali rischi nel più ampio framework di risk management della Banca, con particolare riferimento alle «Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali» della Banca di Italia;
- identifica obiettivi per la gestione dei rischi anche in materia ESG.

5.8 FUNZIONE COMPLIANCE & AML

La funzione Compliance & AML svolge, anche con riguardo alla normativa in materia di sostenibilità, attività:

- ex ante: ovvero attività di supporto consulenziale nel continuo circa tematiche inerenti il rischio di non conformità e/o analisi quali/quantitative condotte in via preliminare all'attuazione delle modifiche operative/organizzative/di business che si intendono realizzare, anche in relazione all'entrata in vigore di nuove disposizioni di legge o regolamentari;
- ex post: ovvero attività che si sostanziano nella verifica e nel controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia dei presidi esistenti e/o implementati per la mitigazione del rischio di non conformità alle norme.

5.9 AREA FINANCE

L'Area Finance è responsabile di:

- coordinare con il supporto dell'Area Comunicazione e Marketing la formulazione del Piano di sostenibilità, contribuendo ad individuare le azioni e le iniziative ESG coerenti con la strategia di sostenibilità della Banca;
- promuovere e gestire, per quanto di competenza, i progetti, le iniziative e i servizi in materia di sostenibilità aziendale, in linea con il Piano di sostenibilità e i relativi obiettivi strategici.

Il Responsabile dell'Area Finance ricopre, inoltre, il ruolo di "ESG Manager", il quale ha l'onere di

implementare la strategia ESG della Banca, definita dal CdA e dichiarata nel proprio Piano di Sostenibilità, valutandone i rischi e le opportunità associate a tematiche ambientali, sociali e di governance all'interno della Banca ed assicurando che gli impegni assunti in ambito ESG diventino azioni concrete al centro delle politiche aziendali.

In seno all'Area Finance è costituita l'U.O. Sostenibilità, che supporta l'ESG Manager nella realizzazione della propria mission in ambito sostenibilità.

5.10 U.O. SOSTENIBILITÀ

La U.O. Sostenibilità:

- coordina il processo per la redazione dell'analisi di materialità;
- coordina le attività volte alla raccolta dei dati quali-quantitativi per la redazione del Bilancio di Sostenibilità e collabora con l'Area Marketing e Comunicazione per la relativa predisposizione;
- supporta la Banca ed i Comitati interfunzionali nella predisposizione di una proposta di linee strategiche e politiche di sostenibilità (ESG), ivi incluso il modello di responsabilità sociale e culturale e il contrasto al cambiamento climatico;
- provvede all'individuazione e prioritizzazione dei temi di sostenibilità (ESG) potenzialmente rilevanti ai fini della definizione e aggiornamento del Piano ESG;
- evidenzia l'opportunità di avviare nuovi progetti ed iniziative per quanto in perimetro, coerentemente con le priorità definite o all'evoluzione regolamentare, nonché svolge un ruolo proattivo nella definizione ed implementazione di nuove attività in ambito ESG;
- supporta l'Area Marketing e Comunicazione, nel promuovere una comune e coerente comunicazione sulle tematiche ESG in linea con le attività prioritariamente identificate;
- predispone l'informativa non finanziaria della Banca, in linea con le best practices di settore e gli orientamenti di Vigilanza.

5.11 AREA MARKETING & COMUNICAZIONE

L'Area Marketing & Comunicazione ha il compito di:

- proporre e valutare, anche nell'ambito del Comitato direzionale di sostenibilità, iniziative, progettualità e strategie di sostenibilità per la Banca;
- presiedere il Comitato Prodotti della Banca e coordinare i tavoli di ideazione e costruzione dei nuovi prodotti e servizi, con particolare attenzione alle tematiche "Green" e "ESG", in linea con gli obiettivi di sostenibilità della Banca;
- supportare l'Area Finance nella formulazione del Piano di sostenibilità, contribuendo ad individuare le azioni e le iniziative ESG coerenti con la strategia di sostenibilità della Banca;
- promuovere e gestire, per quanto di competenza, i progetti, le iniziative e i servizi in materia di sostenibilità aziendale, in linea con il Piano di sostenibilità e i relativi obiettivi strategici.
- gestire le comunicazioni interne da veicolare ai dipendenti, in coordinamento con la comunicazione esterna verso i vari stakeholder della Banca anche su tematiche ESG.

Il Responsabile dell'Area Marketing & Comunicazione ricopre inoltre il ruolo di "Chief Happiness Officer", responsabile di monitorare il benessere e la soddisfazione dei collaboratori, individuando strategie e azioni per incrementare il well-being.

5.12 U.O. GESTIONE RISORSE UMANE

L'U.O. Gestione Risorse Umane:

- coerentemente con il piano di sostenibilità definito, promuove e implementa azioni e iniziative di sostenibilità rispetto alle tematiche rivolte alle *cherries*, quali la formazione delle persone, la salute e sicurezza, la diversità e inclusione;
- monitora il rispetto dei principi di DE&I vagliando che gli stessi siano implementati nelle strategie in materia di sostenibilità e presidia la loro implementazione;
- è incaricata di attivare percorsi formativi specifici in materia di DE&I, per sviluppare una

- leadership etica, in grado di valorizzare le *cherries* nella loro unicità;
- presidia la formazione delle competenze delle *cherries*, anche al fine di sensibilizzare la popolazione aziendale sulle tematiche di sostenibilità;
 - garantisce pari opportunità ed equità in tutti i processi riguardanti le *cherries* a partire dal recruiting, nella formazione e nella loro crescita professionale.

Il Responsabile della U.O. Gestione Risorse Umane ricopre inoltre il ruolo di "Diversity Manager", responsabile di individuare e applicare le politiche e procedure di inclusione all'interno della Banca per valorizzare la diversità e favorire l'integrazione di ogni dipendente, in linea con il piano strategico della Banca.

5.13 AREE E BUSINESS UNIT AZIENDALI

Le aree e le business unit aziendali:

- contribuiscono all'implementazione delle iniziative di sostenibilità individuate nel Piano di sostenibilità, monitorando la loro efficacia ed effettiva applicazione;
- coordinano e partecipano alle attività di engagement funzionali all'analisi di materialità della Banca;
- forniscono informativa sull'attività di valutazione, di monitoraggio e di controllo dei fattori di rischio ESG per gli ambiti di loro competenza;
- contribuiscono alla raccolta delle informazioni qualitative e quantitative e alla redazione della rendicontazione di sostenibilità.

www.cherrybank.it

